



PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854041
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386
Vibo Valentia - Tel. 0963.43006

PRAIA A MARE

Sequestrate traversine pericolose

A PAGINA 24

ROSSANO

Domiciliari e braccialetto per Morfò

A PAGINA 28

AMMINISTRATIVE/1 In caso di sconfitta «aiuterò sempre la città, ma non da consigliere»

«La mia presenza spariglierà»

Lucio Presta conferma la sua candidatura a sindaco. «Sostegno dal Pd? Perché no»

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

LUCIO Presta, il manager di Benigni, Bonolis e una lunga serie di star della tv, la mattina si alza alle 5 e mezzo. «Le mie giornate sono lunghe, le riempio di molte cose». E dividerle quindi tra i suoi artisti e gli impegni di una campagna elettorale non lo preoccupa.

Sono passati tre anni dall'annuncio della sua «discesa in campo» come aspirante sindaco della città di Cosenza. Ai giornalisti che ieri ha incontrato per confermare che no, non ha cambiato idea, ora confessa che prima di quella intervista al Quotidiano delle sue intenzioni aveva parlato anche con Matteo Renzi. Era accaduto d'estate, tra una serata e l'altra del «Tutto Dante» di Benigni in piazza Santa Croce. «Ha provato anche a dissuadermi. Ogni volta mi chiede se sono sempre convinto. Gli ho risposto che è stato lui a farmi innamorare della parola «sindaco» dice. Sui suoi rapporti però con Renzi e con il Pd subito frena. «Sarei onorato di una telefonata di Renzi, ma credo proprio che al momento abbia altri pensieri per la testa» commenta. Lui non ha intenzione di proporsi al Pd, ma se fosse il Pd a offrirgli il proprio sostegno accetterebbe subito.

«Mi candido perché bisogna pur trovare qualcuno disposto a perdere - scherza - Il sindaco uscente dice di aver già vinto, il mio Mancini ha un nome di tutto rispetto, in campo devono arrivare ancora Pd e Cinque stelle... E sono tutti certi di vincere. La mia presenza però spariglierà. Può migliorare, mi auguro, il livello della competizione. Già questo sarebbe un successo». Presta parla del suo legame con la città, interrotto dalla scomparsa della madre alla sua nascita e poi riavviato, del «buon lavoro» fatte dalle amministrazioni, delle tante cose «che ancora non vanno», delle potenzialità non del tutto espresse. Parla di giovani e di turismo.

«Mi chiedono chi me la faccia fare. Non ho niente da perdere. In caso di sconfitta so a cosa tornare. Non faccio il politico di professione, non mi interesserebbe una candidatura alle Politiche in qualche lista. Devo molto a questa città - spiega - e voglio mettermi a disposizione. Ho meditato a lungo in questi anni, dopo il primo annuncio. E mi sono accorto che per me è un desiderio irrefrenabile».

Conciliare l'attività di sindaco con quella di manager non lo spaventa. Un po' perché la sua azienda è «ben strutturata», un po' perché il rapporto con gli artisti «è fiducioso e io so quando devo esserci», un po', ancora, «perché conosco tanti sindaci che a Roma trascorrono anche tre o quattro giorni alla settimana». Difficilmente, però, resterebbe a Palazzo dei Bruzi come consigliere di minoranza. In caso di sconfitta assicura, però, che continuerà ad offrire il proprio contributo alla città. «Come ho sempre fatto e con qualunque sindaco. Se c'è bisogno di una mano per un evento o per Capodanno - dice - potrà prendere il telefono e chiamarmi. Io ci sarò sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucio Presta

LA SCOMPARSA

Alexandra C'è una svolta



GLI inquirenti delimitano il campo delle ricerche. L'ipotesi, però, dopo l'ennesimo interrogatorio è la peggiore: omicidio

A PAG. 18

L'APP

Auto rubata? Così la ritrovi



PRESENTATA al meeting di Polizia locale un'app che aiuta le forze dell'ordine a ritrovare le vetture rubate tracciando le targhe

A PAG. 19

L'INTERVENTO

Strisce blu L'unica ratio è quella di far cassa

di MANUELA BEVACQUA*

GRAN fermento in questi giorni in città per la delimitazione mediante strisce blu delle nuove aree di sosta a pagamento. E' precipuo compito dell'Amministrazione individuare le aree sottoposte a pagamento così come controllare che tutti rispettino le regole. Ma il Comune dovrebbe fare qualcosa in più, ovvero rispettare prima dei suoi amministratori la legge e tenere in debita considerazione le pronunce del giudice competente. Parliamo di una questione che riguarda tutti coloro che vivono o lavorano sul territorio cosentino. Senza voler qui rivangare l'intero iter di formazione della attuale normativa, partiamo dalla norma così come il legislatore l'ha formulata nell'art. 7 comma 1 lettera f) del codice della strada:

«Nei centri abitati i comuni possono, [...] f)

continua a pag. 18

AMMINISTRATIVE/2

E ora arriva anche «L'altra Cosenza»

Una nuova lista pronta ad avanzare anche la candidatura a sindaco

LA campagna elettorale per Palazzo dei Bruzi ormai è in pieno svolgimento. I diversi schieramenti e i molteplici candidati si muovono alla ricerca del consenso. Sep-pure, al momento, sarà della «partita» anche il candidato a sindaco o i candidati che si opporranno a Mario Occhiuto, ufficialmente l'unico in campo, non appare ben delineata. Ad ogni modo, sarà della «partita» anche il movimento chiamato «L'altra Cosenza». Una denominazione che già indica la strada tracciata. In una nota stampa oggi proprio «L'altra Cosenza» esce allo scoperto e rende noto che sta lavorando da anni per raccogliere le migliori energie della città. «Un cammino politico lungo che ci ha visti confrontarci, riunirci, avanzare

proposte, analizzare i passaggi politici della guida amministrativa: per questo adesso è giunto il momento di impegnarsi direttamente sul campo ed in prima linea. Non escludiamo affatto una candidatura alla poltrona più ambita che sia espressione del nostro movimento. Nei prossimi giorni, in attesa che il quadro si delinei, siamo pronti a determinarci e ufficializzare le nostre posizioni», si legge nella nota. Perché «L'altra Cosenza»? «Perché i cittadini sono esasperati dai continui litigi, dalle beghe esclusivamente clientelari, dai raggiri quotidiani. La nostra vuole essere una politica senza urla, bassa e dal basso. Vicina ai quartieri popolari e davvero ai cittadini, senza facili promesse.

Siamo stanchi degli strali dei paladini della falsa morale. E siamo ormai convinti che il vecchio modo di amministrare non può più essere utile alla crescita di una città che potenzialmente potrebbe divenire il faro di una Calabria migliore. Un esempio? L'area urbana e i trasporti: due tematiche che da sempre accompagnano le elezioni e che noi riteniamo debbano essere riproposte con un diverso criterio di scelta. Con più collegialità, con maggiore condivisione. Uomini soli al comando non servono. Squadre, gruppi, comunione d'intenti sì. Queste le nostre linee guida. Presto ci presenteremo alla città».

f. man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCOMPARSA Speranza e dramma durante i sopralluoghi dei carabinieri Alexandra, si restringono le ricerche

Un interrogato indica un possibile luogo dove possa essere la ragazza

di MORENA GALLO

BISIGNANO - C'è chi potrebbe davvero sapere dove sia Alexandra, gli inquirenti batteranno, nelle prossime ore, la zona individuata dopo l'ennesimo interrogatorio. Potrebbe essere la settimana della svolta. Quella della risoluzione del giallo sulla scomparsa di Alexandra Roxana Radac, la ventenne romena di Bisignano, di cui si sono perse le tracce il 19 settembre scorso. Il cerchio si stringe e gli investigatori avrebbero elementi a sufficienza per credere di essere ad un passo dalla verità.

E perché una delle tre "persone d'interesse" avrebbe fornito - nel corso dell'ultimo interrogatorio - versioni contraddittorie nella ricostruzione della mattina della scomparsa della giovane. L'uomo - tra l'altro, proprio durante la discussione - avrebbe fatto riferimenti ad alcuni luoghi, in cui potrebbe essersi recato quel sabato



Alexandra Roxana Radac

mattina. La zona - non è dato sapere di quale si tratti - è stata però individuata e già da oggi comincerà ad essere battuta in lungo e in largo dal Nucleo cinofili ed elicotteri dei carabinieri. L'ipotesi è la peggiore: omicidio.

I rastrellamenti degli scorsi giorni non lascerebbero scampo ad equivoci: gli uomini del Nucleo operativo di Rende e del Nucleo investigativo

starebbero cercando il corpo della giovane. La pista su cui si starebbero concentrando gli inquirenti - coordinati dal pm Antonio Bruno Tridico - è quella dell'omicidio in preda al raptus o per motivi legati alla gelosia.

L'area sarà controllata a tappeto con uomini e cani molecolari: se Alexandra è lì - così come farebbero credere i sospetti - non sfuggirà agli esperti del-

l'Arma. La giovane ventenne è uscita di casa alle 10 del 19 settembre scorso, senza portare nulla con sé se non il cellulare. E soprattutto vestita senza alcuna cura, cosa che ha portato la famiglia, sin da subito, a credere che non avesse appuntamento con alcuno.

Poi una serie di avvistamenti e versioni contrastanti, ma nessuna di questa effettivamente provata. Gli inquirenti hanno sentito e risentito - in qualità di persone informate sui fatti - la famiglia, gli amici e i conoscenti.

Sempre un nulla di fatto, però. O forse no. Il dato certo è che al momento non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati. Per ora, almeno. Adesso, però, potrebbe essere la volta giusta. Un giallo che merita di essere risolto.

La famiglia intanto continua a sperare. Sperare di non dovere mai ricevere la terribile notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

Spari alla macchina di Cariola, patron del Marca con Marulla

RENDE - Il silenzio della notte rotto dagli spari e l'auto crivellata dai proiettili. Un gesto inquietante quello compiuto da ignoti, nella prima serata di giovedì, nel cuore della zona valliva di Rende. La vittima è il presidente del Centro sportivo "Marca", Andrea Cariola (socio di Gigi Marulla con cui ha fondato la struttura) che si sarebbe accorto dell'insano gesto soltanto ieri mattina.

L'uomo infatti - secondo quanto sporto formalmente in denuncia - uscendo di casa per andare a lavoro si sarebbe accorto dei fori che avevano completamente rovinato la parte anteriore della sua Audi Q5.

L'uomo - imprenditore conosciuto nell'area urbana - avrebbe dichiarato di aver udito, quando era a casa con il resto della famiglia, rumori che sembravano proprio colpi di pistola, senza però pensare minimamente che ad essere stata presa di mira potesse essere la propria autovettura, in quel momento parcheggiata nel cortile di casa.

Un gesto vile su cui ora dovranno indagare i carabinieri della Compagnia di Rende. L'atto intimidatorio - dalle di-

chiarazioni del malcapitato nonché di alcuni residenti della zona - sarebbe avvenuto poco prima le 22. La denuncia è stata fatta però soltanto ieri mattina. Immediatamente i militari del Nucleo operativo rendese, agli ordini del tenente Fabrizio Ric-

ciardi e della stazione locale, guidata dal luogotenente Maurizio Mazziotti hanno acquisito le telecamere di videosorveglianza posizionate lungo la zona, nel tentativo di risalire ai responsabili del gesto. Da un primo accertamento dei fori sull'abitacolo, avrebbero sparato con una pistola,



Andrea Cariola

I colpi nella notte di giovedì a Rende

prendendo con precisione la mira. La vittima è stata già ascoltata dagli inquirenti a cui avrebbe dichiarato di non aver conti in sospeso con alcuno. L'uomo non riuscirebbe a dare una spiegazione al gesto in quanto non avrebbe mai ricevuto minacce o richieste di tipo estorsivo, né per il ruolo di dirigente del "Marca" e né quale proprietario di negozi di pelletteria nella città di Rende. Gli uomini del maggiore Luigi Miele si sono già lanciati sulle tracce dei malviventi.

m. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Muore mentre depone in aula



Il Tribunale di Cosenza

COSENZA - Ex dirigente dell'Azienda sanitaria provinciale colto da malore mentre stava testimoniando in udienza.

Una tragedia, nella mattinata di ieri, tra le aule del Tribunale di Cosenza, dove un uomo di 78 anni, Armando Mascaro è stato colto da un'ischemia, morendo sul colpo.

L'uomo - ex dirigente dell'Asp - era stato chiamato a testimonianza ed era stato accompagnato in aula dalla figlia, avvocato civilista. Quando però era davanti al giudice Lento s'è improvvisamente accasciato, spirando per l'ultima volta.

Inutili si sono rivelati i soccorsi: all'arrivo dei sanitari del 118 l'uomo era già morto e null'altro hanno potuto fare se non constatare l'avvenuto decesso. Il pm di turno, Antonio Cestone, ha disposto la riconsegna della salma alla famiglia. Silenzio nel palazzo di giustizia, tragedia di una disgrazia.

m. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ Obiettivo è unire le associazioni Giornata contro la povertà Il Csv prova a fare rete

OGGI si celebra la Giornata internazionale contro la povertà, istituita dall'Onu per aumentare la consapevolezza sul bisogno di eliminare la povertà e l'indigenza in tutti i paesi del mondo. La Calabria, secondo i dati Istat, è la regione più povera d'Italia insieme alla Sicilia. «Il volontariato cosentino c'è, numerose le realtà impegnate con generosità e nella quotidianità per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini più deboli e in stato di bisogno - ha dichiarato Maria Annunziata Longo, presidente di Volontà solidale Csv Cosenza - per questo motivo il Centro servizi volontariato ha favorito l'attivazione del tavolo nuove povertà, un luogo



Aumenta sempre più la povertà

aperto di incontro e confronto tra le associazioni che si occupano di povertà e che hanno intenzione di mettere in rete risorse, mezzi, esperienze e competenze». La rete di associazioni è già al lavoro per realizzare una mappa dei servizi gratuiti della provincia di Cosenza destinati ai più poveri

Al tavolo hanno già aderito 15 associazioni: Banco alimentare Cosenza, Pro loco Tirreno, Caritaspes Roggiano, Franco Loise Cosenza, Sostegno amico Cosenza, Rosanna Spina - Vestire gli ignudi Cosenza, Centro Bachelet Cosenza, Tendiamo le mani Corigliano, Antea Rossano, Donne insieme Corigliano, Maria Stella del Mattino Villapiana, Streata Majstra Cassano allo Ionio, Torre del Cupo Corigliano, Associazione lavoratori stranieri - Mcl Corigliano e Meda Calabria.

Chi volesse aderire può scrivere un'email a sportello.centrale@csvcosenza.it oppure può contattarne il numero di telefono 0984 464674.

L'INTERVENTO

Strisce blu, l'unica ratio è quella di...

segue da pagina 17

stabilire, previa deliberazione della giunta, aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata al pagamento di una somma... anche senza custodia del veicolo,...

La decisione del Comune di "tingere di blu" alcune zone della città non è pertanto esente da regole, arbitraria, bensì vincolata alle direttive ministeriali ma anche ad una serie di valutazioni relative alla regolamentazione del traffico e alle

necessità del territorio, stabilite dai successivi commi 8, 9 e 10 dello stesso articolo.

La Corte di Cassazione, a Sezione Unite, ha rafforzato la previsione normativa ed evidenziato l'essenzialità del rispetto di questa, sancendo l'illegittimità delle delibere istitutive delle zone di parcheggio a pagamento, qualora queste non prevedano nelle immediate vicinanze, anche aree adibite a parcheggio libero, e non solo.

Il Comune di Cosenza pare non avere alcuna contezza di tale nor-

mativa e la disposizione dei parcheggi "blu" in diverse zone della città - persino nei quartieri popolari - appare priva di qualsivoglia ratio che non sia quella di "far cassa". Infatti, diretta conseguenza della disposizione arbitraria delle strisce blu, sono le illegittime sanzioni amministrative comminate ai cittadini che - legittimamente, loro - non pagano il corrispettivo per la sosta e che, ricorrendo al Giudice competente, ne ottengono sistematicamente l'annullamento. Numerose sono infatti gli annullamenti

riferibili a assenza di segnalazioni idonee, mancato rispetto della percentuale di parcheggi liberi, assenza di zonizzazione delle aree di parcheggio, tanto per citarne alcuni.

Ma la Giustizia ha fatto di più: ha condannato ogni volta il Comune al pagamento anche delle cospicue spese di lite. Ciononostante, l'Ente non ha mai fatto tesoro né della norma né delle sentenze. Addirittura continua a resistere in giudizio pur consapevole della inutilità della difesa e a collezionare condanne alle spese.

Fin qui nulla di male se a pagare non fossimo anche stavolta noi cittadini.

Manuela Bevacqua
Buongiorno Cosenza